LA GALLINA PRATAIOLA

QUADERNO DIDATTICO

lifetetrax.it

LIFE + TETRAX
LA GALLINA PRATAIOLA

© Tutti i diritti riservati
a cura del Centro Studi Naturalistici - Onlus
Progetto LIFE+12/NAT/IT/001052
Azione E9 Attività didattiche

Testi a cura di Antonella Arena,
Vincenzo Rizzi, Michela Ingaramo
Fotografie: Matteo Caldarella,
Vincenzo Rizzi, Maurizio Marrese
Progetto grafico: Sinkronia
Stampa: Grilli - Foggia Carta ecologica Sappi
Magno da gr/m2 115 trattata secondo gli
standard ambientali

QUESTO E IL QUADERNO DI

QUESTO E' IL DIARIO DELLA MIA VISITA A

E IL GIORNO

DEL MESE

COM'E IL CLIMA?

SONO IN COMPAGNIA DI

LA MIA GUIDA

Mappa delle aree della Gallina prataiola in Italia, in rosso le aree con presenza di una popolazione vitale

QUESTA E' LA MAPPA DELL'AMBIENTE CHE STO VISITANDO

N.b.: in molte oasi, aree protette o boschi è esposto un cartello con la mappa. Puoi copiarla o ricalcarla e dopo la visita provare a riconoscere il percorso fatto tracciandolo sulla tua mappa.

LA GALLINA PRATAIOLA

La Gallina prataiola preferisce farsi chiamare con questo nome così simpatico a causa della vaga somiglianza con le galline.
Appartiene, invece, ad una famiglia molto diversa, quella delle otarde.
Si tratta di un gruppo di uccelli che contiene le più grandi specie volatrici del mondo, di questo gruppo la Gallina prataiola è la più piccola.
Otarde e Galline prataiole sono uccelli adattati alla vita negli ampi spazi aperti dei pascoli, sono capaci di correre e nascondersi nellle distese erbose e ricorrono al volo solo in caso di pericolo imminente, immediatamente scorto dalla loro ottima vista.

LIFE + TETRAX
LA GALLINA PRATAIOLA

TETRAX
TETRAX

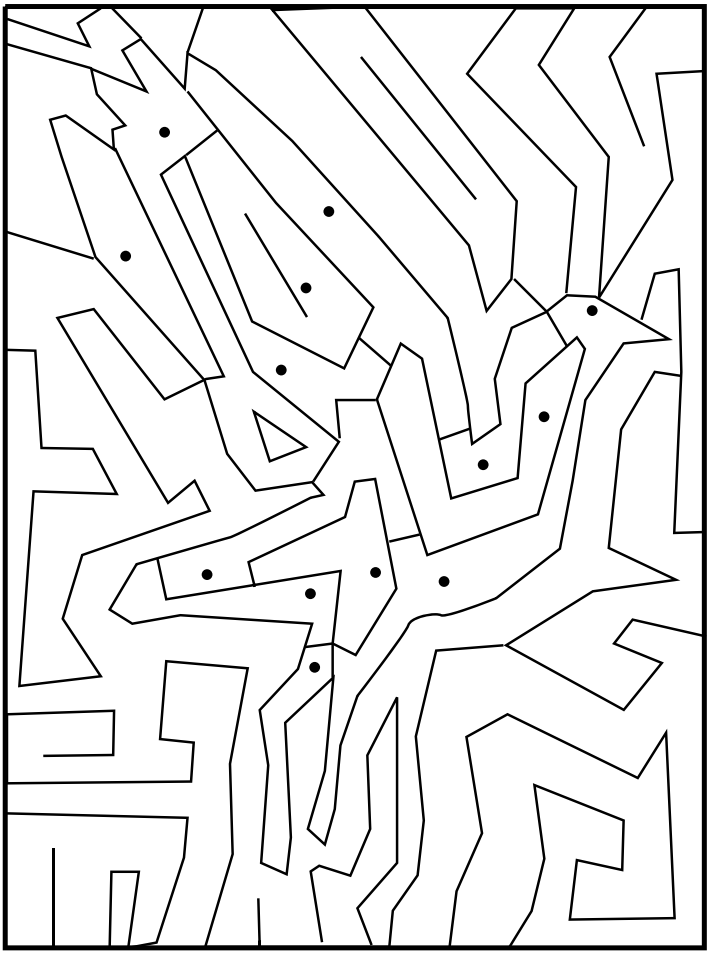
QUADERNO DIDATTICO

Com'è fatta?

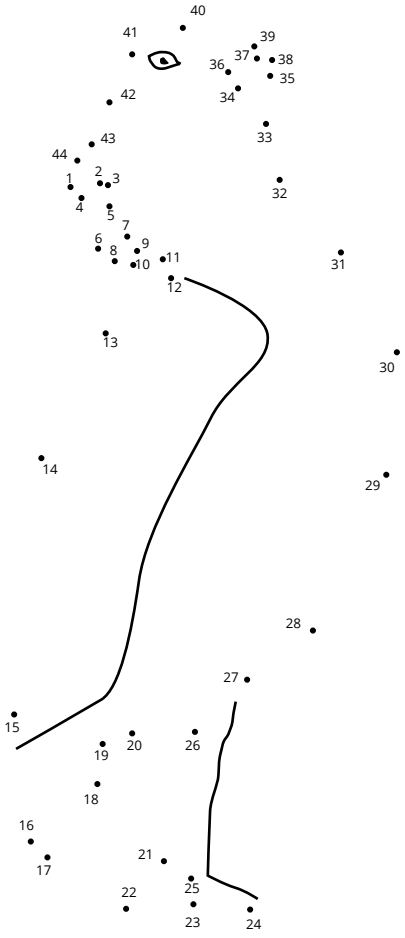
La gallina prataiola ha dimensioni simili ad un fagiano, è lunga circa 45 centimetri ed un'apertura alare di circa 90 centimetri. Può pesare tra gli 800 ed i 1000 grammi, gli occhi sono grandi, le zampe sono lunghe. Estremamente diffidente, si sposta sul terreno con andatura eretta e veloce.
Si nasconde velocemente nell'erba alla vista di un pericolo e si invola di rado.

Il maschio, durante il periodo riproduttivo, ha il dorso bruno macchiettato di nero, la pancia di colore bianco, la testa grigia ed il collo con doppi collari bianco e nero. Durante l'inverno la tipica colorazione del maschio si perde e testa, collo, petto e fianchi assumono un colore bruno come quello delle femmine. Durante il volo il maschio adulto emette un fischio forte e acuto causato da una sfrangiatura presente nelle penne delle ali.
La femmina ed i giovani maschi sono meno appariscenti e non hanno nessuna particolare colorazione al collo.
Le femmine depongono tra le 3 e le 5 uova in piccole buche nel terreno. La cova dura circa 20 giorni, i piccoli sono ricoperti da un piumaggio fitto, molto mimetico e sono in grado di abbandonare il nido poco dopo la schiusa.

COLORA LE PARTI CON IL PUNTINO



UNISCI I PUNTINI DA 1 A 44



Un'orchidea selvatica, si tratta di specie tipiche degli ambienti a pascolo preferite dalla Gallina prataiola

Dove vive?

L'ambiente preferito dalla Gallina prataiola è il pascolo, un ambiente dagli spazi sconfinati formato da estese praterie, pochi alberi e una vegetazione prevalentemente erbacea. I pascoli sono ricchi di biodiversità e quando arriva la primavera diventano una tavolozza di colori, dal bianco al rosso violetto, per le infinite fioriture.

Le piante più belle dalle incredibili fioriture sono le orchidee, ma altrettanto belle sono anche le fioriture dell'Asfodelo, della Ferula e della Calendula, del Cardo mariano e della Barba di becco, tutte piante erbacee che costituiscono il prezioso habitat denominato "steppe mediterranee".

Ed è proprio sul terreno in mezzo a tutti questi colori che la gallina prataiola preferisce "costruire" la sua casa, il proprio nido dove le piante sono abbastanza alte per diventare un buon nascondiglio.

ASFODELO

Pianta eretta, alta 70-110 cm, con un robusto fusto a cilindro, privo di foglie e molto ramificato nella parte superiore. Le foglie sembrano quasi dei nastri e sono larghe 2-4, lunghe 40-70 cm e diminuiscono in larghezza man mano che si sale.
L'apice del fusto si abbellisce, in primavera, di una ricca infiorescenza bianca.
E' una pianta di durata perenne. Il periodo di fioritura va da marzo a maggio a seconda dell'altitudine.

Proviene dalle zone del bacino mediterraneo e predilige un clima temperato. L'asfodelo viene spesso utilizzato come ornamento per le aiuole. Viene inoltre utilizzato sia per usi culinari che per usi farmaceutici.
I tubercoli (piccole sporgenze) di questa pianta sono commestibili; sembra che abbiano costituito una fonte importante di cibo in età preistorica e, più di recente, nei periodi di carestia.

CURIOSITÀ:
Per Omero l'Asfodelo è la pianta degli Inferi, per gli antichi Greci i campi di Asfodelo erano il soggiorno dei morti. Epimenide, uno dei sette sapienti, usava l'asfodelo per le sue capacità di allontanare la fame e la sete;
la leggenda, infatti, narra che, grazie all'uso di radici ed erbe, Epimenide non avesse bisogno di mangiare e che visse fino a 157 anni.

BARBA DI BECCO

Pianta erbacea alta fino a 100 cm., poco ramificata e dai fiori gialli, fiorisce da aprile a settembre. Il nome della pianta deriva dal greco per la somiglianza di parti della pianta con la barba di un caprone.
Ci sono diverse testimonianze della conoscenza di questa pianta fin dall'antichità; una tra le più preziose è un affresco dell'antica Pompei in cui essa è riprodotta .
Le proprietà di questa pianta sono diuretiche, sudorifere, depurative e astringenti. Nella medicina popolare, la radice, decotta o sciroppata, viene usata come calmante per la tosse e in genere ha effetti positivi per tutte le affezioni respiratorie.
I petali in infusione hanno potere schiarente della pelle. La Barba di becco è senz'altro più nota per il suo utilizzo alimentare che per quelle medicinale.
I giovani germogli, le foglie, le radici, ricchi di zucchero e dal sapore dolciastro, sono impiegati come ottime verdure, soprattutto cotte.
I giovani germogli, lessati, possono competere a sapore con i più conosciuti asparagi. La parte migliore,però, sembra essere la radice, che per alcuni ha perfino sapore di ostriche, mentre per altri semplicemente di carota.

CARDO MARIANO

È una pianta con portamento molto vigoroso alta fino ai 150cm. Le foglie, verde brillante macchiate di bianco, sono provviste di spine robuste. I fiori, invece, hanno un intenso colore rosso-purpureo ed hanno una base acuminata con spine ai margini.
La fioritura avviene in piena primavera, da aprile a maggio a partire dal secondo anno.
Il cardo mariano è una pianta officinale, usata per il trattamento delle disfunzioni del fegato.
Per le sue proprietà è usato anche come ingrediente nella preparazione di liquori d'erbe.

Un'antica tradizione cristiana, vuole che il nome "mariano" derivi da piccole striature bianche sulle foglie della pianta, che dovrebbero rappresentare il latte di Maria Vergine, perso durante l'allattamento presso un riparo in una vegetazione di cardi, durante la fuga in Egitto con Giuseppe e Gesù bambino.

CURIOSITÀ:
un'antica tradizione cristiana, vuole che il nome "mariano" derivi da piccole Striatura bianche sulle foglie della pianta, che rappresenterebbe il latte perso dalla Madonna, allattava Gesù, durante la fuga in Egitto, presso un rifugio in una fitta vegetazioni di cardi.

b
c
f
e
g
d
a
h
i

CALENDULA

Pianta erbacea annuale o perenne, con portamento eretto e ramificato con fusti che allo stato selvatico non superano, generalmente i 30 cm.
I fiori sono di colore giallo-arancio e ogni pianta ne può produrre da 20 a 50.
La Calendula vegeta spontanea in tutta la fascia mediterranea, nei terreni incolti, bordi stradali e nei campi, formando vere e proprie colonie. Viene anche coltivata come pianta officinale, ornamentale e da giardino.

Il nome scientifico *Calendula officinalis* deriva dal latino Calendae, e sta a indicare la prolungata fioritura nell'arco dell'anno e indica anche che fiorisce il primo giorno di ogni mese.
La medicina popolare la usava per trattare bruciature e scottature. I fiori vengono utilizzati anche in campo erboristico per la preparazione di tisane, mentre il decotto contro il rossore della pelle e per attenuare le scottature.
Nel linguaggio dei fiori simboleggia la fedeltà.
In Cina è considerata il fiore della longevità.

FERULA

Pianta erbacea perenne che può superare anche i 3 m di altezza, lo stelo è eretto, arrotondato, molto robusto e cavo all'interno; le foglie sono di colore verde vivace su ambedue le facce. I fiori sono riuniti in numerosi ombrelli.

La pianta è poco appariscente in inverno mentre in primavera esplode con i suoi fiori di giallo intenso. Fiorisce da aprile a maggio.

I fusti che danno i fiori venivano raccolti in estate e, privati delle ombrelle, dopo l'essiccatura, venivano usati per lavori di artigianato, ad esempio i tipici sgabelli dei pastori del Tavoliere a forma di cubo detti "ferrizza", molto resistenti e leggerissimi.

HAI RICONOSCIUTO UN ASFODELO O UNA FERULA

INCOLLA NEI RIQUADRI QUI SOTTO LE TUE FOTO OPPURE PROVA A DISEGNARLI

Cosa mangia?

La Gallina prataiola è di bocca buona e mangia un po' di tutto. I suoi pranzetti preferiti sono insetti e vegetali, ma il menù cambia in base alle stagioni.
Menù invernale: erba, foglie, germogli,
Menù primavera-estate: grilli, cavallette, altri invertebrati, foglie e altre parti vegetali.

Chi mangia la Gallina prataiola? Cornacchia grigia e Corvo imperiale possono predare i nidi esposti, Volpe e Donnola possono predare i piccoli e i giovani, i serpenti come il Cervone possono cibarsi delle uova, in volo solo il Falco pellegrino può catturare l'adulto.

Bracconiere: Chi caccia in tempi o luoghi proibiti, o senza regolare licenza.

Perchè la Gallina prataiola è in pericolo?

La Gallina prataiola è da sempre vissuta in abienti aperti ricchi di vegetazione, ma questi campi così incolti e all'apparenza inutili sono diventati pian piano grandi distese di terra coltivata. L'uomo, nel corso degli anni, si è impossessato dell'habitat di questo animale che proprio nel delicato periodo riproduttivo (da marzo a luglio) viene disturbato per la raccolta dei prodotti della terra, anche con mezzi meccanici che portano alla distruzione dei nidi.
Quando in una specie non c'è ricambio generazionale, a poco a poco gli esemplari diminuiscono fin quasi a scomparire.
Anche la caccia ha fatto diminuire il numero di esemplari di Gallina prataiola.
A partire dal 1977 fu vietata la caccia di questo animale, ma, purtroppo, i bracconieri hanno continuato a cacciarla fino al 1990.
Ed infine anche l'urbanizzazione e l'industrializzazione hanno fatto si che la nostra Gallina non riuscisse a trovare più tanto spazio dove poter vivere e fare il suo nido.

Cosa possiamo fare per salvare la Gallina prataiola?

Il progetto Life+ Tetrax "Azioni di conservazione dell'ultima popolazione di Gallina prataiola dell'Italia peninsulare" prevede una serie di azioni:

1. ripristinare i pascoli: circa 280 ettari non saranno più coltivati, ma verrano seminati con i semi delle piante che piacciono tanto alla Gallina prataiola;

2. centro per la riproduzione della specie: presso l'Oasi Lago Salso di Manfredonia verranno realizzate delle voliere per la riproduzione degli adulti e delle nursery per la schiusa delle uova e lo svezzamento dei piccoli;

3. ripopolamento della specie: gli esemplari prodotti nel centro di allevamento saranno liberati nelle aree idonee per far aumentare di numero la popolazione del Tavoliere.

I MIEI APPUNTI

I MIEI APPUNTI

Beneficiario coordinatore

Provincia di Foggia

Beneficiari associati

BioPhilia

Centro Studi Naturalistici onlus

COLDIRETTI

DIOMEDE

Oasi lago salso ricca di natura. WWF

Enti di supporto all'iniziativa

Gargano

parco nazionale dell'alta murgia

Regione Puglia

Per informazioni sul progetto LIFE+: info@lifetetrax.it

Per informazioni e prenotazioni attività didattiche:

- scuole del Parco Nazionale del Gargano e della provincia di Foggia: didatticagargano@lifetetrax.it

- scuole del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e delle province di Bari e BAT: didatticaltamurgia@lifetetrax.it

- scuole del Parco della Murgia Materana e della provincia di Matera: didatticamurgiamaterana@lifetetrax.it

Life

NATURA 2000